

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	121
INTERROGAZIONI:	
5-00261 Vaccari: Iniziative a tutela della filiera vitivinicola italiana e per contrastare le recenti decisioni della CE in materia di etichettatura degli alcolici	121
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	123
5-00323 Caramiello: Sull'utilizzo delle etichette delle certificazioni dei prodotti a seguito del cambio di denominazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	121
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	124
Sui lavori della Commissione	122

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 21 febbraio 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17 alle 17.10.

INTERROGAZIONI

Martedì 21 febbraio 2023. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste Luigi D'Eramo.

La seduta comincia alle 17.15.

5-00261 Vaccari: Iniziative a tutela della filiera vitivinicola italiana e per contrastare le recenti decisioni della CE in materia di etichettatura degli alcolici.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Stefano VACCARI (PD-IDP), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo auspicando che si possa addivenire ad una posizione comune presso le istituzioni europee al fine di evitare iniziative unilaterali e sproporzionate che rischiano di alterare il corretto funzionamento del mercato. Auspica, altresì, che il Governo possa promuovere politiche per un consumo responsabile delle sostanze alcoliche e per prevenire comportamenti pericolosi per la salute, anche adottando iniziative comuni con il Ministero della salute, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

5-00323 Caramiello: Sull'utilizzo delle etichette delle certificazioni dei prodotti a seguito del cambio di denominazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessandro CARAMIELLO (M5S), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo esprimendo apprezzamento per la decisione volta a consentire alle aziende di utilizzare le scorte delle vecchie etichette al fine di scongiurare ulteriori aggravii di costi.

Mirco CARLONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sui lavori della Commissione.

Giuseppe CASTIGLIONE (A-IV-RE) intervenendo sull'ordine dei lavori, lamenta

la modifica degli orari della seduta odierna, comunicazione che è arrivata pochi minuti prima dell'inizio della seduta. Al riguardo, invita la Presidenza ad un maggiore rispetto del calendario concordato, al fine di non rendere di fatto difficoltosa la partecipazione alle sedute.

Mirco CARLONI, *presidente*, prende atto di quanto rilevato dal collega Castiglione, sottolineando che la modifica degli orari di convocazione della seduta odierna è stata decisa a seguito della nuova organizzazione dei lavori dell'Assemblea.

La seduta termina alle 17.25.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00261 Vaccari: Iniziative a tutela della filiera vitivinicola italiana e per contrastare le recenti decisioni della CE in materia di etichettatura degli alcolici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, riguardo alla nota vicenda sull'etichettatura delle bevande alcoliche, la posizione è netta: qualsiasi etichettatura che preveda un *warning* sugli effetti dannosi del vino per la salute umana è inaccettabile.

Abbiamo l'impressione che chi lo propone nasconda, dietro l'alto richiamo alla tutela della salute umana, un più pratico intento di impedire ai prodotti di eccellenza italiani, qual è il vino, di imporsi nel proprio mercato.

Parliamo, infatti, di un complesso di obblighi per la creazione di una etichettatura specifica per i prodotti destinati al mercato irlandese che potrebbe portare le piccole e medie imprese ad abbandonare quel mercato o dissuadere gli operatori dal farvi ingresso.

Rammento che tutte le misure che impediscono direttamente o indirettamente gli scambi presenti o potenziali all'interno dell'Unione europea sono restrizioni vietate dai Trattati.

È per questo motivo che lo scorso 12 gennaio i Ministri Lollobrigida e Tajani, hanno inviato una lettera al commissario europeo alla concorrenza Breton denunciando gli effetti distorsivi per il mercato di simili previsioni normative.

Non è solo la tutela del mercato che ci interessa, ma anche verificare la veridicità della misura irlandese non essendo corroborata da alcuna evidenza scientifica sui rischi per la salute dei consumatori che variano dalle modalità di consumo, dal regime alimentare e dallo stile di vita.

Per questi motivi il 31 gennaio 2023 questa Commissione ha approvato una risoluzione che impegna il Governo ad assumere iniziative per contrastare l'introduzione nell'etichettatura dei vini e delle birre

dai rischi per la salute connesso al consumo di alcol.

Considerato che è l'abuso di un alimento che reca pregiudizio alla salute, non certo il suo consumo moderato, è nostra intenzione promuovere una serie di iniziative di studio sugli effetti del consumo degli alimenti per la salute, coinvolgendo i migliori studiosi del nostro Paese, alcuni dei quali, peraltro, hanno già espresso il loro parere nel senso degli effetti benefici del consumo moderato di vino.

Informo inoltre che abbiamo aperto un canale diplomatico con gli omologhi di Francia e Spagna per proporre un documento condiviso che ribadisca la necessità di lavorare sulla distinzione tra consumo responsabile ed abuso di alcool, al fine di garantire un'adeguata informazione ai consumatori, evitare l'introduzione di barriere commerciali e mantenere l'uniformità e la fluidità del mercato unico europeo.

In quest'ottica, nel contesto della riunione Agrifish del 30 gennaio 2023 il Ministro ha incontrato il suo omologo irlandese per trovare punti di condivisione e superare la diversità di vedute.

Al momento, insieme ai Governi di Francia, Spagna, Bulgaria, Grecia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Portogallo, è stato predisposto un « *non paper* » per chiedere alla Commissione di avviare un dialogo con il Governo irlandese al fine di evitare l'instaurarsi di barriere al commercio e creare allarmismi ingiustificati nei consumatori, che potrebbero avere pesanti conseguenze sulla sopravvivenza di un intero comparto.

Assicuro che continueremo a seguire con estrema attenzione la problematica al fine di garantire non solo il cittadino ma anche le produzioni vinicole nazionali.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00323 Caramiello: Sull'utilizzo delle etichette delle certificazioni dei prodotti a seguito del cambio di denominazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, come è noto, a seguito dell'entrata in vigore dei Regolamenti che hanno introdotto la disciplina delle Denominazioni di Origine protette, delle Indicazioni Geografiche Protette e delle Specialità Tradizionali Garantite, si è ritenuto opportuno fornire al consumatore informazioni in merito ai relativi simboli e al sistema dei controlli che la norma europea prevede a garanzia del rispetto, da parte degli operatori, dei requisiti posti dai rispettivi disciplinari di produzione.

In tale direzione, è stato introdotto l'obbligo di riportare sulle etichette e/o confezioni di tutti i prodotti DOP, IGP ed STG, la dicitura « Certificato da Organismo di Con-

trollo autorizzato (o Autorità pubblica designata) dal Mipaaf ».

Ciò posto, preciso che, a seguito all'entrata in vigore del decreto-legge 11 novembre 2022 n. 173, che ha previsto la nuova denominazione del Ministero, l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, ha tempestivamente disposto di sostituire la precedente dicitura riportata sulle etichette con la nuova denominazione del Ministero, consentendo agli operatori di utilizzare le scorte delle etichette, ormai superate, sino al loro esaurimento.

In tal modo, abbiamo sollevato le Organizzazioni delle aziende interessate dagli oneri e dai costi che il cambio della denominazione avrebbe comportato.